

1815

1919

Più di cento anni per un'unica bandiera



Valerio Pistacchi

Ho undici anni e abito in via Montello. Incuriosito da questo nome, ho chiesto spiegazioni ai miei genitori e ho scoperto che il Montello è uno dei luoghi simbolo della Prima Guerra Mondiale, che ha portato al completamento dell'Unità d'Italia. E tra i francobolli del nonno ho trovato questa busta. Così ho deciso di raccontare questo pezzo di storia.



PIANO DELL'OPERA

La Caduta di Napoleone e la Restaurazione pag. 2 – I moti carbonari pag. 3 - La Repubblica Romana pag. 4 – La Prima Guerra di Indipendenza pag. 5 - Il Regno di Vittorio Emanuele II / La Seconda Guerra di Indipendenza pag. 6 - L'impresa dei Mille e la Croce Rossa pag. 7/9 – La Terza Guerra di Indipendenza pag. 10 – La Questione Romana pag. 11 – Roma Capitale pag. 12 - La musica e la letteratura nel Risorgimento pag. 13 – Il Regno di Umberto I pag. 14/15 - I primi 20 anni di Vittorio Emanuele III / Cambiamenti e Innovazioni pag. 16/17 La campagna di Libia pag. 18 – La Prima Guerra Mondiale pag. 19/23 – La vittoria mutilata pag. 24

1815 - 1919

Più di cento anni per un'unica bandiera

LA CADUTA DI NAPOLEONE E LA RESTAURAZIONE



Sconfitto *Napoleone Bonaparte* a **Waterloo** (18/6/1815) e caduto l'impero francese, **Austria**, **Russia**, **Inghilterra** e **Prussia** concludono il **Congresso di Vienna**. In Europa si restaura il potere assoluto dei sovrani come era prima della *Rivoluzione francese*. L'Italia risulta così divisa: **Regno delle Due Sicilie** (Borbone), **Regno di Sardegna** (Savoia), **Lombardo Veneto** (Austria), **Granducato di Toscana**, (Asburgo-Lorena), **Ducato di Modena** (Este), **Ducato di Parma** (Borbone-Parma), **Stato Pontificio** (Papa).



I MOTI CARBONARI

A questo stato di cose si contrappongono già dal 1817 numerose insurrezioni popolari organizzate dalla **Carboneria**, una setta segreta con idee liberali e patriottiche. Tra le figure di spicco **Silvio Pellico** (1789-1854), **Piero Maroncelli** (1795-1846), **Santorre di Santarosa** (1783-1825), **Ciro Menotti** (1798), i fratelli **Attilio** (1810) e **Emilio Bandiera** (1819). Tutte le insurrezioni falliscono, anche per l'isolamento in cui agiscono i patrioti, che pagano tutti con il carcere duro o con la vita.



Silvio Pellico, autore de "Le mie prigioni", libro che scrive nel carcere austriaco dello Spielberg dove viene rinchiuso nel 1822 insieme a Maroncelli



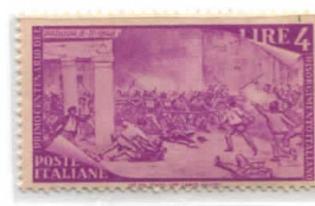
Attilio ed Emilio Bandiera sbarcano in Calabria nel giugno 1844 con un gruppo di volontari per organizzarvi una rivolta. Sono catturati e fucilati il 27/7/44 nel Vallone di Rovigo (Cosenza).

L'annullo è di S. Polo d'Enza Comune di nascita dei due patrioti



Ciro Menotti organizza un'insurrezione popolare a Modena nel gennaio 1831. Dopo 4 mesi in carcere viene impiccato.

Le idee della **Carboneria** sono riprese e sviluppate da **Giuseppe Mazzini** (1805-1872). Nel 1831 fonda **La Giovane Italia**, associazione di idee repubblicane e antimonarchiche e in cui si afferma, tra l'altro: "l'Italia è formata da un popolo con precisi confini geografici, con un passato e una cultura comune". Queste idee fautrici di indipendenza, democrazia e giustizia sociale sono alla base delle insurrezioni del 1848, definito "l'anno delle rivoluzioni", con le quali si chiedono ai regnanti nuovi ordinamenti. Da gennaio a novembre si sollevano nell'ordine le popolazioni di **Palermo** (il re **Ferdinando II** è costretto a concedere la Costituzione), **Milano** (per 5 giorni gli insorti si oppongono alle forze austriache), **Venezia** (si restaura il *Governmento della Serenissima*), **Vicenza**, **Bologna**, **Torino**, (il 4/3 il re **Carlo Alberto** concede lo Statuto) e **Padova**. Il 23/3 1849 insorge **Brescia** e il 30 aprile **Roma**, dove papa **Pio IX**, **Giovanni Maria Mastai Ferretti** (1792-1878) prima concede la costituzione, poi la ritira.



LA REPUBBLICA ROMANA

Questa marcia indietro provoca una sollevazione popolare. Il Papa fugge a Gaeta. Viene proclamata la **Repubblica romana** (9/2/49). La guida un triumvirato composto da **Giuseppe Mazzini**, **Aurelio Saffi** (1819-1890) e **Carlo Armellini** (1777-1863).



La repubblica capitolina il 4/7 davanti alle preponderanti forze francesi chiamate dal Papa. Dopo aspre battaglie viene restaurato lo **Stato Pontificio**. Tra i difensori della repubblica figura anche **Giuseppe Garibaldi** (1807-1882). Iscritto sin da giovane alla Giovane Italia, dopo il fallimento dei moti del '34 va in esilio in **Sud America** dove combatte nel nome della libertà dei popoli in **Brasile** e **Uruguay**. Qui conosce **Anita Jesus Ribeiro da Silva** (1821-1849), che diventa la sua compagna per tutta la vita. Torna in Italia e nel 1848 il governo provvisorio della Lombardia lo nomina generale di brigata. Diventa uno dei massimi protagonisti del Risorgimento.



Nelle battaglie combattute in città muore anche **Goffredo Mameli** (1827-1849). E' l'autore del **Canto degli italiani** musicato da **Michele Novaro**, che dal 12/10/1946 diventa l'**Inno Nazionale** italiano.



Dopo l'ultima difesa di Roma, **Garibaldi** con 4.000 uomini cerca di raggiungere **Venezia** che sta resistendo agli austriaci. Si rifugia temporaneamente a **San Marino** dove scioglie il gruppo. Molti però sono catturati e fucilati. Tra questi il capopopolo romano **Angelo "Cicerucchio" Brunetti** (1800-1849), il figlio **Lorenzo** di appena 13 anni e il padre barnabita **Ugo Bassi** (1801-1849).



Garibaldi riprende la fuga verso Venezia. A **Comacchio**, colpita dalla malaria muore **Anita**, mentre il generale, sempre braccato dagli austriaci, riesce a raggiungere prima la Toscana, poi la Liguria.



LA PRIMA GUERRA DI INDIPENDENZA

Intanto le città del Nord insorte chiamano in aiuto il re di Sardegna, *Carlo Alberto* (1798-1849), che il 23/3/48 dichiara guerra all'*Austria* dell'imperatore *Francesco Giuseppe d'Asburgo* (1830-1916). Inizia la 1^a **Guerra d'Indipendenza**. Le truppe sabaude vincono a **Pastrengo** (30/4) e un mese dopo a **Goito**, grazie anche al forte ed eroico contributo dei volontari toscani e napoletani a **Curtatone** e **Montanara**.



Nel quadro del pittore *Edoardo Alberti*, la leggendaria carica dei carabinieri a Pastrengo. Guidata dal maggiore *Alessandro Negri di Sanfront*, oltre a salvare la vita del re, aiuta i piemontesi a vincere la battaglia.



La guerra termina quando i piemontesi sono sconfitti a **Custoza** il 25 luglio e a **Novara** il 23 marzo dell'anno successivo. Dopo questa sconfitta *Carlo Alberto* abdica. Sul trono sabaudo sale il figlio *Vittorio Emanuele II* (1820-1878).

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II



Il 12/4/50 **Pio IX** rientra a Roma. Tutti i moti insurrezionali sono ovunque repressi. Si susseguono arresti e condanne a morte fino al 1853. Tra i molti patrioti giustiziati a **Belfiore** vicino **Mantova**, **Tito Speri** (1825), **Carlo Montanari** (1814), **Bartolomeo Grazioli** (1804) e **Carlo Poma** (1823).



Nel 1852 **Camillo Benso conte di Cavour** (1810-1861) diventa primo ministro del regno di Sardegna. Tra i suoi obiettivi c'è la trasformazione del **Piemonte** in uno Stato moderno. In politica estera stringe un accordo con la **Francia** dove dal dicembre 1852 regna **Napoleone III** (1808-1873). L'alleanza viene ratificata nel 1858 con gli **accordi di Plombières**.



LA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA

Il 26/4/59 l'**Austria** attacca il **Piemonte** e la **Francia**. Inizia la **Seconda Guerra d'Indipendenza**. Gli alleati affiancati dai **Cacciatori delle Alpi** di **Giuseppe Garibaldi** nei quali milita anche lo scrittore **Ippolito Nievo** (1831-1861) autore de "*Le confessioni di un italiano*", sconfiggono gli austriaci a **Magenta**, **Solferino** e **S. Martino**.



La guerra si conclude improvvisamente quando **Napoleone III** firma a **Villafranca** l'armistizio con l'**Austria** (18/7/59). In base a questo trattato il **Piemonte** ottiene la **Lombardia** ad esclusione delle fortezze di **Mantova** e **Peschiera**.

L'IMPRESA DEI MILLE.



Da tempo i repubblicani e *Mazzini*, hanno in mente di organizzare una rivolta nel **Regno delle Due Sicilie** di *Francesco II Borbone* (1836-1894). Il 4/4/60 **Palermo** insorge e *Garibaldi* con il consenso di *Cavour* organizza una spedizione per andare in aiuto agli insorti. Con 1088 volontari (in 150 indossano una camicia rossa) si imbarca a **Quarto** nei pressi di **Genova** (5/5) sui piroscafi **Piemonte e Lombardo** della **Compagnia Rubattino**. Tra loro anche una donna: *Rosalia Montmasson* (1823-1904) moglie del ministro *Francesco Crispi*.



BICENTENARIO DELLA NASCITA

1810
2010

Piroscafo "Piemonte"

RAFFAELE RUBATTINO



Dopo una sosta a **Talamone** per rifornirsi di munizioni, i garibaldini sbarcano a **Marsala** (11/5). *Garibaldi* emana un proclama per invitare gli isolani ad insorgere. Inizia quindi la marcia verso **Palermo**. A **Calatafimi** i garibaldini sostengono un durissimo scontro con l'esercito borbonico. A *Nino Bixio* (1821-1873) che propone la ritirata, *Garibaldi* replica "**Qui si fa l'Italia o si muore**". La battaglia riprende e, alla fine, le "*camicie rosse*" riescono ad avere il sopravvento.



I *Mille sbarcano* in **Calabria** e marciano su **Napoli** dove convergono anche i piemontesi guidati da **Vittorio Emanuele II**. Il 26/10 i due eserciti si incontrano a **Teano**. **Garibaldi** “consegna” al re sabauda il **Regno delle Due Sicilie** con la frase “*Saluto il re d’Italia*”. **Ferdinando II** si rifugia a **Gaeta**. Sconfitto sul **Volturno**, fugge a **Roma**, poi a **Parigi**.



Nel marzo '61 viene proclamato il **Regno d’Italia**. Nel 1865 la capitale viene spostata da **Torino** a **Firenze**. Il Parlamento lascia la sede di **Palazzo Carignano** e si trasferisce in quella di **Palazzo Vecchio**.



LA CROCE ROSSA

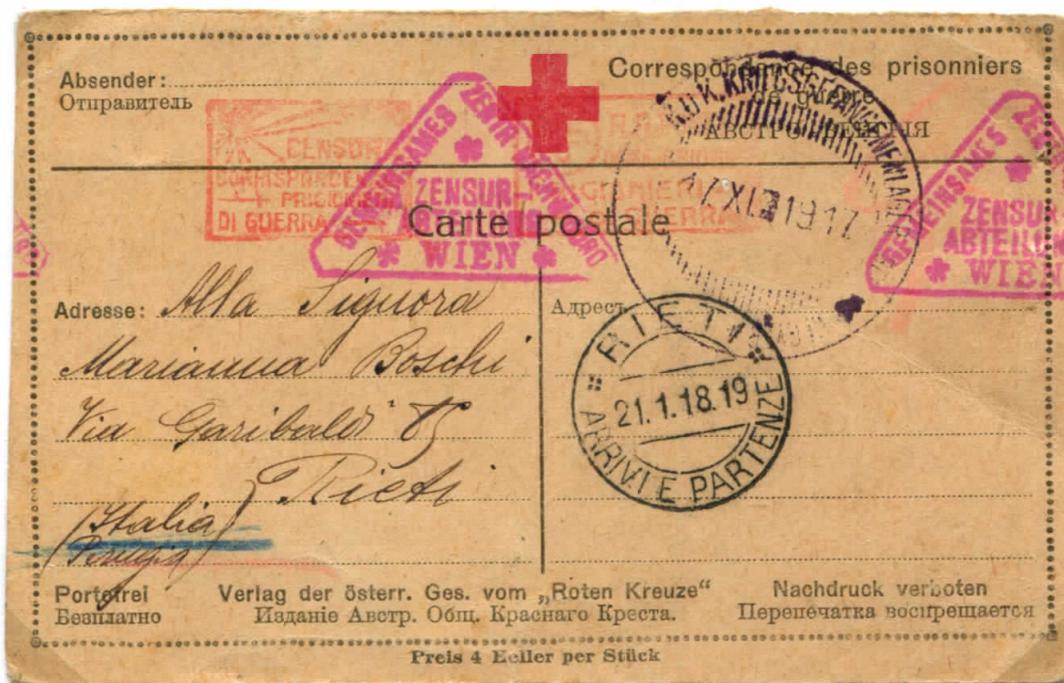
Nel 1863, dopo le sanguinose battaglie di **Solferino** e **S. Martino**, il cittadino svizzero **Henri Dunant** (1828-1910) fonda il *Movimento volontario internazionale per il soccorso ai feriti in guerra*. L’omologo *Comitato italiano* presieduto da **Cesare Castiglioni** (1806-1871) vi aderisce nel '64 in occasione della *Convenzione internazionale di Ginevra*. Nasce la *Croce Rossa Italiana*.



Gli emblemi del *Movimento* - la più grande organizzazione umanitaria mondiale con le 189 società che vi aderiscono - sono rappresentati da una *Croce* o, per gli Stati di religione musulmana, da una *Mezzaluna* di color rosso in campo bianco. In uso fino al 1980, anche il *Leone e il sole rosso*, richiesto dalla Persia.



Sette sono i compiti che il personale della Croce Rossa deve svolgere in tempo di guerra: soccorso ai feriti sul campo di battaglia, trasporto al più vicino ospedale da campo, assistenza ospedaliera nelle retrovie, istituzione di posti di ristoro, invio di pacchi di soccorso, ricerca di dispersi, collegamento postale tra militari e prigionieri di guerra con i rispettivi familiari.



In Italia le infermiere della *Croce Rossa* fanno parte di un reparto ausiliario delle Forze armate. Il corpo delle *crocerossine* - così sono più note le volontarie - nasce nel 1908 su iniziativa della regina *Margherita di Savoia* (1851-1926), vedova di *Umberto I*.

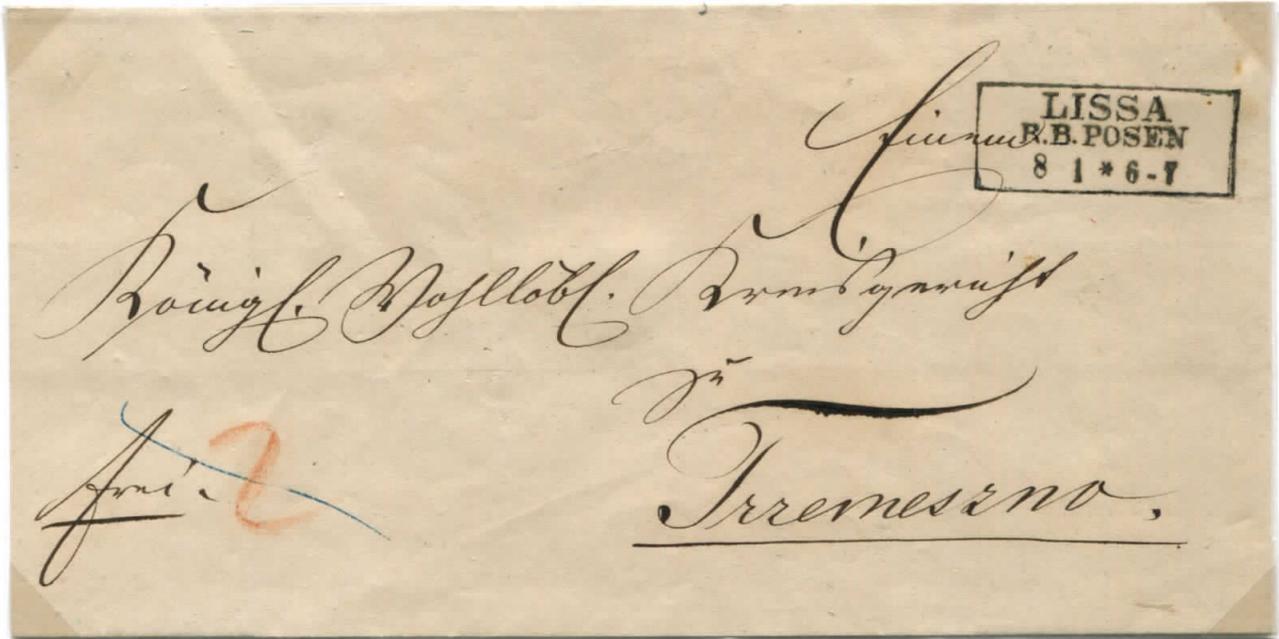


Nel corso della Grande Guerra, settemila di loro prestano la loro opera in 204 ospedali da campo. Una di loro, la genovese *Margherita Kaiser Parodi* (1897-1919), coinvolta in un pesante bombardamento austriaco nella zona dove si trovava l'ospedale da campo numero 2 di *Pieris*, nei pressi di *Gorizia*, rimane serenamente al suo posto continuando impavida a prestare le cure ai militari feriti. Per l'eroico comportamento ottiene la medaglia di bronzo. E' l'unica donna a riposare tra i centomila soldati tumulati nel sacrario di *Redipuglia*.



LA TERZA GUERRA DI INDIPENDENZA

Nel 1866, scoppia la guerra tra l'**Austria** e la **Prussia**. L'**Italia** scende in campo alleandosi con quest'ultima. Il 24/6 gli austriaci sconfiggono gli italiani a **Custoza** e il 20/7 nella battaglia navale di **Lissa**, dove la flotta italiana al comando di **Pellion Persano** (1806-1883) è costretta a ritirarsi dopo la perdita delle corazzate **Re d'Italia** e **Palestro**.



Questa è l'ultima battaglia in cui si effettuano manovre di speronamento e la prima con corazzate a vapore.



Inutile l'unica vittoria riportata a **Bezzecca** da **Garibaldi** alla testa del **Corpo dei volontari italiani**.

La battaglia nei quadri di Felice Zennaro e di un pittore del XIX secolo conservati nei musei risorgimentali di Milano e Roma



Il 3 luglio i prussiani sconfiggono gli austriaci a **Sadowa** e il mese successivo li costringono alla resa e all'armistizio di **Cormons** (12/8). In base a questo trattato, le città di **Udine**, **Padova**, **Belluno**, **Rovigo**, **Venezia**, **Verona**, **Vicenza**, **Mantova** e **Treviso** entrano a far parte del **Regno d'Italia**.



LA QUESTIONE ROMANA



Fino alla morte avvenuta a **Torino** (8/6/61), **Cavour** continua a sostenere che “*Solo Roma deve essere la capitale d'Italia*”. Per tutelarsi da eventuali attacchi dell'esercito italiano papa **Pio IX** chiede ancora la protezione alla **Francia**.



Garibaldi, dopo il fallito tentativo effettuato nel 1862 dove rimase ferito in uno scontro con le truppe italiane sull'**Aspromonte**, riprova a conquistare **Roma** nel 1867. Con 10 mila volontari invade il **Lazio** confidando in un'insurrezione della popolazione romana. I francesi, sbarcati a **Civitavecchia**, arrivano in aiuto delle truppe pontificie. Il 23/10 sconfiggono a **Villa Glori** un gruppo di 76 volontari guidati dai fratelli **Enrico e Giovanni Cairoli**.

Tre giorni dopo **Garibaldi** occupa **Monterotondo** sperando sempre nella sollevazione dei romani, ma il 3 novembre le truppe franco-papaline lo battono a **Mentana**, grazie anche all'impiego del celebre fucile a retrocarica **Chassepot** in dotazione ai francesi, in grado di sparare 12 colpi/ minuto.



LA MUSICA E LA LETTERATURA NEL RISORGIMENTO

Il tema della riscossa nazionale è affrontato da grandi musicisti tra cui **Vincenzo Bellini** (1801-1835), **Gioacchino Rossini** (1792-1868), **Gaetano Donizetti** (1797-1848) con opere come *Norma*, *I puritani*, *Guglielmo Tell*, *L'italiana in Algeri*, *Esiliati in Siberia*, *Lucia di Lammermoor*.

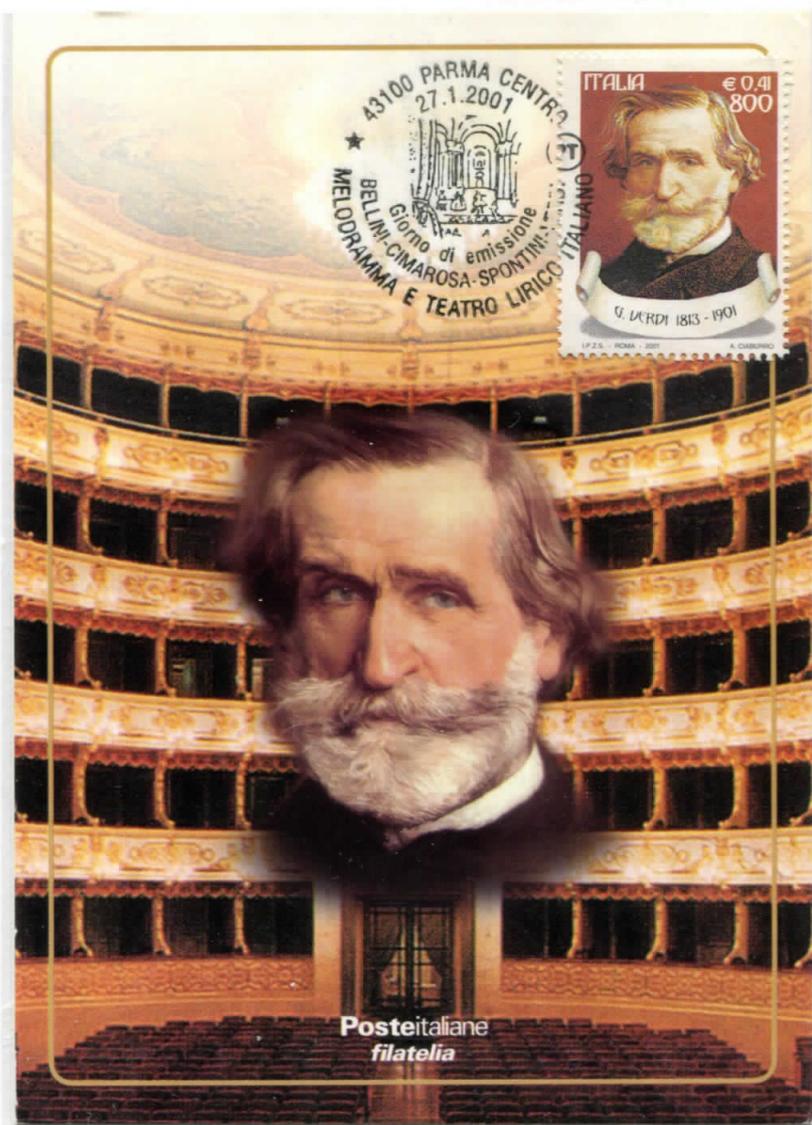


Ma è soprattutto **Giuseppe Verdi** (1816-1901) che con la musica di molte opere (*I vespri siciliani*, *Nabucco*, *Ernani*, *La battaglia di Legnano*, *Trovatore*, *I lombardi alla prima Crociata*) accende negli animi degli italiani lo spirito patriottico e antiaustriaco che contraddistingue il Risorgimento. La scritta "Viva Verdi" che appare spesso sui muri delle città infatti, altro non sarebbe che l'acronimo di "Viva Vittorio Emanuele Re D'Italia".

Alessandro Manzoni (1785-1873). Gli ideali liberali e patriottici a cui aveva aderito con entusiasmo, gli ispirano tra le altre, le odi *Marzo 1821* e *il 5 maggio*, scritta in occasione della morte di *Napoleone*.



Prima di Manzoni, troviamo sulla stessa linea **Giovanni Berchet** (1783-1851) autore tra l'altro del "Giuramento di Pontida".



ROMA CAPITALE

Nel 1870 scoppia la guerra franco-prussiana. **Napoleone III** è sconfitto a **Sedan** (1/9) e si consegna al re **Guglielmo I**. La guerra continua mentre in **Francia** viene restaurata la Repubblica. **Garibaldi** accorre per difenderla e riesce a sconfiggere i prussiani a **Digione**, ma la **Prussia** vince la guerra, che si conclude con il trattato di **Francoforte** (10/5/71).



Intanto, approfittando della situazione, il governo italiano decide un'azione militare per conquistare **Roma**. L'esercito stringe d'assedio la città. Il 20 settembre 1870, aperta una breccia nelle mura **Aureliane** nei pressi di **Porta Pia**, gli italiani occupano **Roma**. I primi ad entrare sono i bersaglieri, il corpo creato nel 1836 da **Alessandro La Marmora** (1799-1855)..



Nello stesso giorno e in quelli seguenti partono da Roma le lettere che portano al mondo la notizia della fine del potere temporale dei papi e l'avvenuta unificazione della nazione. Le missive sono affrancate con il "F.co bollo" da 20 centesimi emesso nel 1867 e conosciuto come "Vittorio riquadrato".

Pochi mesi dopo **Roma** viene proclamata capitale d'**Italia**. Il Senato si installa a **Palazzo Madama** mentre la Camera trova la sua sede a **Palazzo Montecitorio**. Il Papa si rifugia in **Vaticano**, si proclama prigioniero e vieta ai cattolici di partecipare alla vita politica.



IL REGNO DI UMBERTO I



Nel 1878 muore *Vittorio Emanuele II*. Sul trono del Regno d'Italia sale il figlio *Umberto I*. Sarà soprannominato "il re buono" per aver abolito la pena di morte e anche per l'atteggiamento tenuto in particolare di fronte a grandi sciagure come l'epidemia di peste scoppiata a **Napoli** nel 1884.



Il nuovo re si lega sempre più agli imperi centrali e alla loro politica coloniale a cui è soggetta in particolare l'**Africa**. Accetta così di seguire le idee del Primo ministro *Francesco Crispi* (1818-1901). Nel 1882 il Governo acquista dalla compagnia **Rubattino** la baia di **Assab** sul **Mar Rosso** e inizia la penetrazione in **Etiopia** e in **Eritrea**.



Nello stesso anno, il 2 giugno, *Giuseppe Garibaldi* muore a **Caprera**.

Molto importanti per l'espansione italiana nell'**Africa Orientale** risultano le informazioni sul territorio fornite da coraggiosi esploratori. Tra questi *Vittorio Bottego* (1860-1897) che effettua in particolare due spedizioni nella regione somala del **Giuba**.

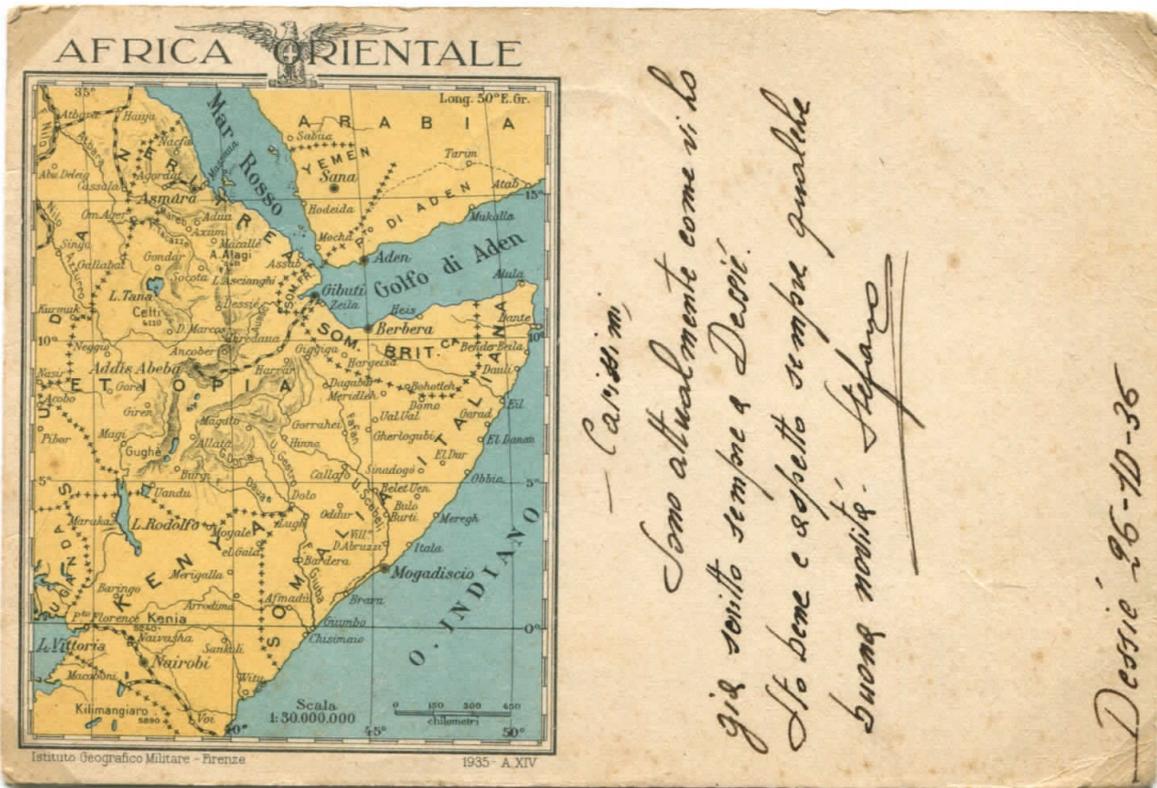


La **Somalia** diventa possedimento italiano nel 1890 e viene governata nei primi anni dalla **Società del Benadir**, poi direttamente dall'**Italia**.





La conquista dell'**Africa Orientale** è contraddistinta da due drammatiche disfatte militari. In **Eritrea**. Le truppe italiane sono sconfitte a **Dogali** il 25/1/87 da **Ras Alul** e più pesantemente ad **Adua** (1/3/96) dove una colonna composta da 11.100 soldati italiani e 6.700 ascari agli ordini del generale **Oreste Baratieri** (1841 -1901) è sterminata dagli oltre 100 mila abissini al comando dell' imperatore dell'**Etiopia**, il **Negus Menelik II** (1844-1913). Al suo fianco, al comando di una sezione di artiglieria, la combattiva moglie **Taitù Batul** (1849-1918).



*Carissimi,
Sono attualmente come vi ho
già scritto sempre a Dessie.
Sto bene e aspetto sempre qualche
buona novità. Stefano*

Dessie 26-10-36

L' Africa Orientale italiana - Cartolina postale in franchigia per le Forze Armate



La notizia della disfatta aumenta il malcontento della popolazione nei confronti del re e della politica di espansione coloniale fino a culminare nei moti del 1898. L'episodio più drammatico si registra a **Milano** (8/5) dove il generale **Fiorenzo Bava Beccaris** (1831-1924) dà ordine di sparare sulla folla con i cannoni. Muoiono oltre 100 cittadini e circa 500 rimangono feriti.

Dopo essere scampato a due attentati subiti a **Napoli** (1878) e **Roma** (1897), **Umberto I** viene ucciso a **Monza** il 29/7/1900 raggiunto da tre colpi di pistola esplosi dall'anarchico toscano **Gaetano Bresci** (1869-1901). La salma del sovrano riposa nel **Pantheon** a **Roma**.



I PRIMI 20 ANNI DI VITTORIO EMANUELE III - CAMBIAMENTI E INNOVAZIONI

Sul trono del Regno d'Italia sale *Vittorio Emanuele III*. Accanto a lui la regina *Elena* (1873-1952) principessa del Montenegro sposata nel 1896.



Sotto il nuovo re viene introdotto tra l'altro il suffragio universale maschile, si varano importanti forme di protezione sociale e si sviluppa l'edilizia popolare. Nel settore dell'economia si punta a potenziare l'industria meccanica e il settore navale.....



.....ad ammodernare e ampliare la rete ferroviaria (prime elettromotrici e gestione della rete da parte del Governo), a sostenere l'agricoltura, l'industria tessile e quella manifatturiera.



Si compiono inoltre notevoli passi avanti anche in campo medico dove ad esempio, grazie alle ricerche di *Battista Grassi* (1854-1925), si riesce a combattere efficacemente la malaria.



Si prosegue anche con la politica di espansione coloniale puntando ai possedimenti turchi di **Tripolitania, Libia e Cirenaica**.



LA CAMPAGNA DI LIBIA

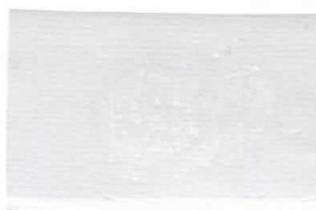
Nel 1911 l'Italia dichiara guerra all'Impero Ottomano. Nel corso del conflitto, grazie anche a **Guglielmo Marconi**, si esperimentano le prime tecnologie di radiotelegrafia campale e aerea.



Nella guerra condotta sui mari, va ricordata l'eroica impresa di **Enrico Millo**. Al comando di 5 torpediniere viola lo **Stretto dei Dardanelli**. Durante questo conflitto noto anche come **Campagna di Libia**, da un aereo **Eitrich Taube**, il tenente **Giulio Gavotti** lancia sul nemico 4 granate a mano. E' il primo bombardamento della Storia effettuato da un velivo.



La guerra si conclude l'anno successivo con la **Pace di Losanna**. L'Italia ottiene le colonie dell'Africa settentrionale e le isole greche del **Dodecaneso**.



LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il 28/6/1914 a **Sarajevo** muoiono in un attentato effettuato dallo studente serbo **Gavrilo Princip**, l'arciduca e erede al trono d'Austria, **Francesco Ferdinando** e sua moglie **Sofia**. E' la scintilla che fa scoppiare la **Prima Guerra Mondiale**. Nel conflitto, più noto come **GRANDE GUERRA**, gli eserciti di **Inghilterra, Francia e Russia** si contrappongono a quelli di **Austria, Ungheria e Germania**. L'Italia dichiara guerra all'**Austria** il 24/5/1915.



Per oltre tre anni gli eserciti si affrontano in logoranti e sanguinose battaglie di trincea.



Cartolina inviata il 26/7/ 1916 dalle trincee del 124° reggimento di fanteria



Numerosi gli atti di eroismo di soldati, marinai e aviatori italiani. A 367 di questi viene conferita la **Medaglia d'oro al Valor Militare**, riconoscimento istituito da **Vittorio Amedeo III di Savoia** nel 1793 e ripristinato da **Vittorio Emanuele I**. Ricordiamo tra queste quelle di



Enrico Toti (1882-1916). Pur privo della gamba sinistra, si arruola volontario nei bersaglieri. Colpito a morte nei pressi di **Monfalcone**, lancia la sua stampella contro il nemico gridando "**Viva l'Italia**".

Francesco Baracca (1888-1918), asso dell'aviazione con 34 aerei abbattuti. Muore sul **Montello** il 19 giugno colpito da un cecchino mentre mitraglia a bassa quota le trincee nemiche. La madre dona il **cavallino rampante**, lo stemma che contraddistingueva il suo aereo, a **Enzo Ferrari**, che lo utilizza come emblema delle sue prestigiose vetture.



La prima medaglia d'oro ad un aviatore è assegnata a **Giuseppe Castruccio** (1887-1985). Il 4/11/17, il suo dirigibile è colpito a poppa dalla contraerea austriaca e perde quota. Per riequilibrare l'assetto Castruccio sale nell'involucro e si sdraia a prua rimanendo per ore aggrappato ad un lembo di tela. Il dirigibile mantiene così la rotta e può rientrare in territorio italiano.

Luigi Rizzo (1887-1951) e **Costanzo Ciano** (1876-1939), ufficiali della Regia Marina con tre motosiluranti (Mas) violano la munita base navale di **Buccari** (10/2/18). Con loro c'è anche **Gabriele D'Annunzio** (1863-1938). In agosto sarà protagonista di un audace volo su **Vienna** sulla quale lancia dal suo **Sva** volantini tricolori.



Eroici protagonisti sulle montagne, dal **Carso** all'**Adamello dal Tonale** alla **Carnia**, sono gli alpini. 44 le medaglie al valore concesse di cui ben 28 riguardano i caduti sul campo di battaglia.

Molti trentini, pur essendo sudditi austriaci, non esitano ad arruolarsi nell'esercito italiano. Tra questi **Nazario Sauro**, **Damiano Chiesa**, **Fabio Filzi** e **Cesare Battisti**. Catturati in diversi momenti sono condannati a morte. **Sauro** viene impiccato a **Pola** il 10/5/1916, **Chiesa** fucilato il 14/5, gli altri impiccati a **Trieste** nel **Castello del Buon Consiglio** il 12 luglio.



Migliaia anche le medaglie d'argento. Tra queste quella assegnata allo scrittore statunitense **Hernest Hemingway** (1899-1961), che arruolatosi nella **Croce Rossa Usa** e inviato sul fronte italiano, rimane ferito a **Fossalta di Piave** mentre cerca di portare in salvo alcuni feriti.



Nel 1917 la guerra si protrae sul fronte italiano tra brevi pause nei combattimenti.....



“Io ottimamente”, scrive in una di queste un tenente del 5° reggimento alpini

.....e disperati tentativi di sfondare le linee nemiche (**X e XI battaglia dell’Isonzo**). Ingenti le perdite di uomini in entrambi gli eserciti. A nulla servono l’appello alla pace di Papa **Benedetto XV** e i tentativi avviati da più parti per porre fine al conflitto. Dopo l’affondamento del transatlantico inglese **Lusitania** (1915), la **Germania** riprende “a sviluppare in maniera indiscriminata la guerra sottomarina”. Il 3/2 un U-boat affonda il mercantile statunitense **Suess**. Il 6 aprile gli **Stati Uniti** entrano in guerra e riversano sul fronte europeo ingenti quantitativi di materiale e uomini.



Nell’ottobre del 1917 la Russia, dilaniata dalla rivoluzione civile guidata da **Vladimir Ul’janov Lenin** (1870-1924) contro lo zar **Nicola II Romanov** (1868-1917) si ritira dal conflitto. Gli austro-ungarici possono così inviare più divisioni sul fronte italiano e nella **XII battaglia dell’Isonzo** riescono a sfondare le linee a **Caporetto**.





La ritirata dell'esercito italiano, fino allora comandato da l generale **Luigi Cadorna** (1850-1928), si ferma sul **Monte Grappa** e lungo le sponde del **Piave**. A fianco dei veterani vengono inviati a combattere anche i giovani coscritti della classe '99. Sul muro di una casa diroccata, un anonimo scrive:
"Tutti eroi. O il Piave o tutti accoppiati".

Il rudere si trova a **Fagarè della Battaglia**, vicino all'ossario dei Caduti



Dopo un'acanita resistenza, le truppe italiane passate dall'8 novembre sotto il comando del generale **Armando Diaz** (1861-1928), partono al contrattacco (24/10/18), battono il nemico a **Vittorio Veneto**, si aprono la via verso **Trento** e **Trieste** e costringono l'**Austria** alla resa.



L'armistizio viene firmato a **Villa Giusti** (3/11). Le ostilità cessano anche sul fronte occidentale. L'accordo tra gli alleati e la **Germania** viene siglato l'11 novembre in una foresta nei pressi di **Compiègne**, località a 65 km. a nord di **Parigi**, all'interno di un vagone ferroviario.



Nel 1940 Hitler pretende che l'armistizio tra Francia e Germania sia firmato nello stesso vagone

Al termine del sanguinoso conflitto le maggiori potenze belligeranti contano circa 8.5 milioni di morti tra i soldati e circa un milione per cause militari tra i civili. Numerosi i caduti in battaglia a cui è impossibile dare un nome. Per tutti i **Militi Ignoti** brilla una fiamma perenne in gran parte delle capitali degli Stati coinvolti nella guerra. Così a **Parigi** sotto l'**Arco di trionfo**, a **Varsavia** al centro della piazza **Josef Pilsudski**, a **Londra** nella **Cattedrale di Westminster**, a **Roma** ai piedi dell'**Altare della Patria**.



Con il **trattato di Versailles** (28/6/19) gli imperi centrali sconfitti sono costretti a pesanti riduzioni dei confini e ad onerosi pagamenti per danni di guerra. Il 10/9/19 (trattato di **S. Germaine in Laye**) l'Italia può inserire nei confini del suo territorio il **Trentino** fino al **Brennero**, l'**Alto Adige**, l'**Istria** e **Trieste**. Si compie così la tanto sofferta **Unità Nazionale**.



LA VITTORIA MUTILATA



Contrariamente a quanto stabilito nei **Patti di Londra** (26/4/15), all'Italia non sono riconosciuti però i territori di **Fiume** e della **Dalmazia**. Si parla di "*Vittoria mutilata*". Fautore e artefice di questa soluzione è il presidente degli **Stati Uniti**, *Woodrow Thomas Wilson* (1856-1924).



A portare su quelle terre il **Tricolore** ci pensa con un'ardita azione **Gabriele D'Annunzio** che al comando di 2.600 volontari e militari, tra cui granatieri di Sardegna, marinai, bersaglieri e carabinieri, parte da **Ronchi** nei pressi di **Monfalcone** e con il piccolo esercito entra a **Fiume** accolto dalla popolazione in festa (marcia di **Ronchi dei Legionari**). Il 12/9/19 **Dannunzio** proclama l'annessione della città al **Regno d'Italia**.



Il governo italiano allora presieduto da **Francesco Saverio Nitti** (1868-1953) non ratifica tale decisione. Il 12/11/20 **Italia** e **Jugoslavia** siglano invece il **Trattato di Rapallo** con cui si proclama "**Fiume stato indipendente**". **Dannunzio** risponde istaurando la **Reggenza italiana del Carnaro**.



L'avventura in **Dalmazia** si conclude nel dicembre 1920. Le navi italiane inviate dal Governo guidato da **Giovanni Giolitti** (1842-1928) bombardano pesantemente **Fiume**. "*Natale di sangue*", lo definisce D'annunzio che, per evitare un ulteriore scontro fratricida tra i legionari e l'esercito, si ritira a **Villa Carnaccio** sul lago di Garda.

